

AVVISI

Mercoledì 25/9: primo incontro del nuovo anno di catechesi per i ragazzi delle elementari insieme con i loro genitori.

Venerdì 27/9: primo incontro del nuovo anno di catechesi per i ragazzi delle medie insieme con i loro genitori.

Sabato 28/9: Gita parrocchiale a Borghetto sul Mincio e a Verona.

Domenica 29/9: Per ricordare la donazione delle campane del Duomo da parte della diocesi di Mantova nel 1920 sarà presente a Trento mons. Gianmarco Busca, vescovo di Mantova e presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia che *presiederà la S. Messa in Duomo ad ore 10.00*. Nel pomeriggio, al teatro dell'Arcivescovile a Trento in via Endrici dalle ore 14.00, terrà un incontro di formazione sulla liturgia nell'anno giubilare sul tema **“Comunità convocate per celebrare nella speranza”**.

PREGHIERA

Non ti capiscono proprio, Signore, eppure è tanto tempo che sono con te. Dovrebbero conoscerti, dovrebbero sapere che il tuo regno non è di questo mondo, che tu non sei venuto per essere servito, ma per servire e dare la tua vita.

Tu annunci la tua passione, tu evochi la tua morte e loro discutono di poltrone, sognano grandezza e potere, costruiscono tabelle di precedenza, accampano diritti e privilegi.

E l'eterna corsa al potere, la sete di onori, il desiderio di carriera, che afferra fuori e dentro la Chiesa.

E' la voglia di raggiungere i primi posti, di assicurarsi un ruolo d'importanza, a costo di sgomitare e di farsi lo sgambetto.

E in mezzo a questo darsi da fare, a questa discussione sui posti, tu proponi a chi vuole successo l'ultimo posto, quello di chi serve tutti, quello di chi accetta anche i compiti meno appariscenti e meno gradevoli, quello di chi accoglie i piccoli e i poveri, con semplicità e gioia nel tuo nome.

(Roberto Laurita)

Parrocchia S. Vigilio e S. Maria

22 settembre 2024

XXV Domenica del tempo ordinario



La liturgia odierna ribadisce l'insegnamento di Gesù circa la sua passione e ci offre la chiave di lettura dell'autorità che non è potere, ma servizio incondizionato per il bene degli altri.

Vogliamo soffermarci sul cambio di mentalità che è richiesto a chi segue il Maestro: il farsi piccoli.

Comprendere il segreto della passione e morte di Gesù è un dono, ma è anche qualcosa da volere, da desiderare e da chiedere al Signore.

Chiediamo allo Spirito di illuminare il nostro cuore affinché il seme della Parola che verrà seminato in noi, possa portare abbondanti frutti di bene.

PERDONARE

Chiediamo perdono di tutto ciò che il nostro cuore ci può rimproverare, sapendo che la misericordia del Signore è più grande del nostro cuore.

Signore, che attraverso la tua passione e morte hai donato al mondo la salvezza, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

Cristo, che sei venuto per servire e non per essere servito, abbi pietà di noi. *Cristo pietà*

Signore, che chiedi di non conformarci alla mentalità del mondo, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

COLLETTA

O Dio, sorgente della vita, davanti a te il più grande è colui che serve: donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliendo i piccoli e gli ultimi riconosciamo in loro la misura del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ASCOLTARE

1^a lettura – Sap 2,12.17-20

Condanniamo il giusto a una morte infamante.

Il giusto è sempre contestato e perseguitato. Il libro della Sapienza oggi ce ne parla e la liturgia vede in questo brano una profezia della persecuzione che condusse Gesù alla sua passione e morte.

Dal libro della Sapienza

[Dissero gli empi:] «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le

sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

Parola di Dio.

Dal Salmo 53 (54)

Fuggendo l'ira del re Saul, il giovane Davide si trova circondato da nemici e solo per un miracolo di Dio riesce a sfuggire alla cattura e alla morte. Nelle persecuzioni della Chiesa, sale ancora la supplica al Signore, sostegno dei giusti.

Il Signore sostiene la mia vita.

Dio, per il tuo nome salvami, per la tua potenza rendimi giustizia. Dio, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Poiché stranieri contro di me sono insorti e prepotenti insidiano la mia vita; non pongono Dio davanti ai loro occhi.

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore sostiene la mia vita. Ti offrirò un sacrificio spontaneo, loderò il tuo nome, Signore, perché è buono.

2ª lettura – Gc 3,16–4,3

Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Anche tra i primi cristiani sorgevano discordie e liti. Giacomo scrive per

questi fratelli; per indurli a pensieri e a voleri non di odio, di guerre e di egoismi, ma di pace, di concordia, di mitezza. Oggi lo dice anche a noi.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo – Cf 2 Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Vangelo – Mc 9,30-37

Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.

Marco ci presenta l'insegnamento di Gesù sull'autorità. Egli indica ai discepoli, e a noi, cosa sia necessario per capire lui «servo sofferente» e renderci disponibili alle nostre responsabilità verso gli altri.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI.

Preghiamo Dio nostro Padre perché, mediante il dono dello Spirito, sappiamo metterci al servizio dei fratelli, sull'esempio di Cristo. Preghiamo insieme e diciamo:

Insegnaci a servire, Signore Gesù.

Ricordati della tua Chiesa: testimoni al mondo che chi vuole essere il primo sia l'ultimo ed il servo di tutti, ti preghiamo.

Ricordati di tutti i popoli della terra. I governanti sappiano comprendere il valore dell'autorità per essere nel mondo operatori di giustizia e di pace, ti preghiamo.

Ricordati di coloro che in qualunque modo si prestano per soccorrere chi è nel bisogno. Scoprono la tua presenza negli ultimi e nei sofferenti, e la loro carità sia riflesso del tuo amore, ti preghiamo.

Ricordati di noi qui presenti: il mistero della tua passione e morte non trovi impreparato il nostro cuore quando nella vita ci incontriamo con la croce e con il dolore, ti preghiamo.

Soccorrici, Signore Gesù, nelle prove della vita e donaci di riconoscerti nell'umiliazione della croce. Rendici, come te, servi dell'umanità per poter vivere un giorno nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore